



MIUR
Dipartimento per la
Programmazione
D.G.A.I. – Ufficio IV



“S. G. BOSCO - BUONARROTI”
Piazza Garibaldi, n. 36 - 70054 GIOVINAZZO (BA)
Tel./fax: 080 3948850 - Cod. mecc. BAIC890007



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo
“Competenze per lo Sviluppo”



Con l'Europa investiamo nel vostro futuro

Prot. n. 2156 – A19

Giovinazzo, 27 novembre 2015

Al Collegio dei docenti

e p.c. Al Consiglio d'istituto

Al DSGA

OGGETTO: **ATTO di INDIRIZZO del Dirigente scolastico al Collegio dei Docenti per l'elaborazione del Piano triennale dell'offerta formativa – anni scolastici 2015-2018.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, che all'art. 1, commi 12-17, secondo cui:

- 1) Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) Il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) Il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
- 4) Esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) Espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- ACCERTATA** la consistenza della popolazione scolastica, in riferimento ai plessi di scuola dell'Infanzia: "Rodari", "via Dante" e "S. Tommaso"; ai plessi di scuola primaria: "S.G. Bosco", "Aldo Moro" e al plesso della scuola secondaria di 1° gr. "M. Buonarroti";
- TENUTO CONTO** delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
- TENUTO CONTO** delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sportive, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- CONSIDERATO** il Piano dell'Offerta formativa dell'a. s. precedente;
- TENUTO CONTO** delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola-famiglia, riunioni organi collegiali ...);
- CONSIDERATE** le criticità rilevate nei consigli di classe e interclasse con particolare attenzione ai risultati di apprendimento registrati;
- SENTITA** l'Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione,

EMANA

ai sensi dell'art. 1, comma 14, punto 4 della predetta legge il seguente,

ATTO d'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione,

alla cui stregua il Collegio elaborerà il Piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in avanti PTOF) secondo le specificazioni che seguono, relativamente agli aspetti pedagogico-didattici e correlati profili organizzativi, in ragione della sua natura di organo tecnico-professionale.

- 1) In via preliminare procedere al vaglio del vigente Piano dell'offerta formativa (POF) considerandovi i criteri generali della programmazione educativa e didattica, nonché delle attività extracurricolari ed extrascolastiche, che risultino coerenti e fattibili, nella nuova prospettiva triennale e con le indicazioni appresso specificate;
- 2) Il Piano dovrà assicurare un generale riferimento agli obiettivi strategici di cui al comma 7 della Legge, ritenuti pertinenti all'Istituzione scolastica, con particolare riguardo a:
 - a) esigenze e programmazione delle iniziative educative e culturali presentate in rete con gli Enti Locali e con i Servizi socio-sanitari, nonché le proposte e le iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
 - b) sollecitazioni e proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali);

c) esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

d) risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di sfondo socio-economico e familiare;

e) coerenza con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali;

f) necessità di favorire lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e all'autodeterminazione;

g) migliori esperienze e pratiche educative realizzate e validate negli anni scolastici precedenti nell'Istituto, da cui prendere spunto per la nuova programmazione dell'offerta formativa;

h) necessità di finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;

i) necessità di garantire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per gli studenti stranieri da poco in Italia, il potenziamento delle loro competenze con particolare riguardo alla lingua italiana come veicolo indispensabile per qualsiasi apprendimento; è evidente l'importanza di progettazioni che favoriscano l'apporto di docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;

j) necessità di prevedere strategie e attività per l'individuazione dei talenti, per il potenziamento delle eccellenze e la valorizzazione del merito;

k) costruzione di ambienti di apprendimento che consentano riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.) e in particolare:

- diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali e favoriscano lo sviluppo delle competenze;

- promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

- attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali e civiche (a solo titolo di es.: assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, ecc.)

l) necessità di raccordare le attività di ampliamento dell'offerta formativa con il curricolo di istituto, e di individuare con chiarezza obiettivi, abilità/competenze;

- m) necessità di progettare segmenti di curriculum in continuità con i docenti di gradi di scuola successivi/precedenti;
- n) previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento;
- o) necessità di articolare il Collegio in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e di realizzare programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele da parte di tutti i docenti.

3) Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare;
- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, rapportato dalle esigenze derivanti dal funzionamento del tempo pieno nella scuola primaria e dell'infanzia, dallo svolgimento dell'indirizzo musicale nella scuola secondaria di 1° grado e dalla presenza di alunni diversamente abili nei vari ordini di scuola;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali sarà definito dall'esigenza di dotare la **scuola secondaria** di LIM in tutte le classi e di tablet o pc per i DSA; **la scuola primaria** di aggiornati pc per l'uso delle LIM e per DSA; le **scuole dell'infanzia** di connessione alla rete, di postazioni multimediali mobili e di alcune LIM. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

4) Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il **Piano di miglioramento** dell'istituzione scolastica, che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3, c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 legge 107/2015);
- le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa della definizione del Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- attività di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali;
- iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;

- eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante le ore curricolari.

5) Per ciò che concerne la **formazione del personale**, il Collegio dovrà definire le aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza e in coerenza con le priorità e i traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle attività di formazione nell'azione ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerge nell'assemblea del personale ATA.

6) Per quanto riguarda le azioni di monitoraggio e valutazione si dovrà tener conto delle seguenti direttive:

- La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia sommativo che formativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Si indicano i seguenti indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per campi di esperienze, ambiti disciplinari e discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri e parametri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali e strutturate di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione delle competenze e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali;
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

7) L'attività di gestione e di amministrazione sarà improntata ai principi di semplificazione, trasparenza e buon andamento e ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. In particolare dovranno essere garantiti:

- la tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti;
- l'accoglienza, l'ascolto attivo e l'orientamento dell'utenza;
- la chiarezza e la precisione nell'informazione;
- il potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza;
- la funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA;
- la valorizzazione della professionalità di tutto il personale;
- il costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

8) L'elaborazione del Piano sarà materialmente predisposta dalla competente Funzione Strumentale, affiancata dai docenti del Gruppo di lavoro, entro il 14 gennaio 2016, per essere rimesso all'esame del Collegio stesso nella seduta del 15 gennaio 2016 e quindi fatto proprio, infine deliberato dal Consiglio d'Istituto entro il 15 gennaio 2016, dopo le integrazioni apportate, sul versante delle funzionali scelte di gestione e di amministrazione, dal dirigente scolastico con l'assistenza del DSGA.

F.to Il Dirigente scolastico

Michele BONASIA